

L'antropologia del De Dignitate Hominis

Introduzione all'opera

- Proclamazione della
grandezza
dell'uomo
- Concetto di *dignitas*

L'antropocentrismo di Pico

- L'uomo nuovo del Rinascimento
- *Homo faber fortunae suae*
- L'uomo come essere multipotente

L'uomo nuovo del Rinascimento

·“un camaleonte da ammirare”

·“perché (tu) tutto con il tuo voto e il tuo consiglio
ottenga e conservi”

Homo faber fortunae suae

•“perché di te stesso quasi libero e sovrano artefice ti plasmassi e ti scolpissi nella forma che avresti prescelto”

•“tu potrai degenerare nelle cose inferiori che sono i bruti”

L'uomo come essere multipotente

- “l'artefice desiderava che ci fosse qualcuno capace di afferrare la ragione di un'opera sì grande”
- “animale di varia natura e cangiante”
- “l'uomo non ha una propria immagine nativa, ma molte estranee e avventizie”
- “nel mezzo del mondo perché di là meglio tu scorgessi tutto ciò che è del mondo”
- “fatti uno spirito solo con Dio...non saremo più noi ma Colui che ci fece”

L'uomo e Dio

- L'uomo celeste
- Rivalutazione del mondo terreno



Il metodo di Pico

- Lo spirito di indagine
- Il ruolo centrale della verità

Bibliografia

<http://www.treccani.it/vocabolario/dignita/>

E. Garin, *Giovanni Pico Della Mirandola – vita e dottrina*, Roma – Firenze, Edizioni di storia e letteratura e Istituto Nazionale di studi sul Rinascimento, 2011.

G. Tognon, *Discorso sulla dignità dell'uomo*, Brescia, Editrice la scuola, 1987.